

MÊS DI MAI
ROSARI
tes ANCONIS
Es 20.30

CJALMINIS es 18.00

ROMANDUL es 20.30

MARTARS 5 in Vie MIANI

MIARCUS 6 in Vie MIANI

JOIBE 7 in Borg di CECHIN

VINARS 8 in Borg di CECHIN

.....
LUNIS 11 là di ZINOT

MARTARS 12 là di ZINOT

MIARCUS 13 in CENTE

JOIBE 14 in CENTE

VINARS 15 là di TUBET

.....
LUNIS 18 là di TUBET

MARTARS 19 in Borg di PULÇS

MIARCUS 20 in Borg di PULÇS

JOIBE 21 là di GIORDANO
(di front de sô cjase in JERVÂS)

VINARS 22 tal Borg ABÂS

.....
LUNIS 25 in VÂL

MARTARS 26 in VÂL

MIARCUS 27 in CLOZ

JOIBE 28 a S. MAUR

VINARS 29 CONCLUSION

- a PLANELIS es 20.30

- a CHIALMINIS es 18.00

in GLESIE.

- a RAMANDUL es 20.30

te ANCONE di PISCLI.

DOMENICA 31 MAGGIO

Alle 11.30 MESSA

a **CASTELMONTE**

Dopo la messe

PASTEESUTE sot il bar.

'GRAZIE!' a FABIO, JACOPO e C.
ch'a si dan da fâ par preparânus dut!

Pro CHIESA

MaCaRi

€ 30

DOMENICA 10 MAGGIO

FESTA della MAMMA

Raccontano che era ospitata nel manicomio di Ribis; suo figlio era disperso in Russia. Ebbene lei stava tutto il giorno sul portone di ferro scrutando attraverso una fessura suo figlio, che 'doveva' ritornare. Se cercavano di staccarla dal portone si metteva a piangere ed a urlare. Ed allora si sono rassegnati e, se era freddo, le portavano una maglia, se pioveva, le portavano un ombrello...

E' morta d'infarto lì sul portone!

Non ere matta, era MAMMA!

RIUSCITISSIMA la GIORNATA
per il 50° del TERREMOTO

Un sentito 'GRAZIE' va agli ospiti ed a tutte le persone dei nostri paesi che hanno dimostrato di avere il cuore in mano e sulle labbra.

ROSARI pes ANCONIS

Dopo dal taramot, stant che a jerin stadis sdramassadis ancje lis anconis, la int planc planc e à tacât a comodâlis e, cuant che si lave a benedîlis rifatis, si diseve rosari. Dopo, ancje par vie che la int dal rosari dal mêS di Mai, dit tes glesiis, e calave simpri plui, si sin impensâts e o vin pensât di lâ a dî il rosari pes anconis dai borcs. Si tache cuntun cjant e Eveline che e à une cestute plene di rosis ur dà ai fruts che a vegnin, une rose a ogni 'Ave Marie' e lôr la metin jù e cussì a componin la corone dal rosari devant de ancone. Dopo dal rosari si pree pai vîfs e pai muarts dal Borc e ancje pai fruts e si finis cuntun altri cjant. La int no mancje, massime ch'è dal borc, ch'è je contente di ricevi a preâ chei dal paîs, ch'è a valorizin la lôr pietât populâr. E, cualchi volte, e prepare ancje ce mangjâ e ce bevi insieme, prin di lâ a cjase.

VI^a DOMENICA di PASQUA

I^{ma} LETTURA (Atti 8,5-8.14-17)

II^{da} LETTURA (I^{ma} Pt 3,15-18)

VANGELO (Gv 14,15-21)

**“Non vi lascerò
orfani:
verrò da voi!”**



**ROSE sbocciate
sulle macerie...**

‘Nol è mai un MÂL che nol sedi un BEN!’

= **MARIUCCI** aveva cinque anni, era di un paese vicino a Padova. Suo papà veniva a fare i suoi week end nella Sammardenchia terremotata. Un giorno, prima di partire ha chiesto a Mariucci che gli desse una bambola per una bambina di Sammardenchia che era nella tenda. Lei ha scelta la bambola più bella che aveva e gliela ha data. Quando i volontari del suo paese sono stati invitati per il 50° anniversario del terremoto, ha telefonato garantendo che, in memoria di suo papà, che non c'è più, sarebbe venuta anche lei. E' venuta, ha incontrata la 'bambina' che ha ricevuta la sua bambola e ha detto a tutti che lei ha imparato, con quel gesto, ad essere generosa: infatti dona il sangue ed è nella Protezione Civile.

La nostra vita è fatta di fatti precisi che ci aprono una strada. Lei, dando la bambola, ha imparato a dare la vita.

= Anche negli anni dopo il terremoto sono continuati i rapporti con i volontari che erano intervenuti ad aiutare i nostri paesi. Nell'anniversario si faceva la 'Festa del Ringraziamento' con la messa e la cena assieme.

Certe volte la gente terremotata veniva invitata ed ospitata nei paesi dei volontari. Altre volte il rapporto è continuato tra loro e la famiglia che avevano aiutato. A Sammardenchia è successo che, Chiara, ha conosciuto e poi sposato Enzo, un volontario di Trestina. E' andata ad abitare in Umbria, hanno avuto dei figli che, a loro volta, han fatto famiglia. Ebbene una loro nipotina, quando ha saputo che, per il 50° del terremoto, sarebbe venuta a Sammardenchia ha detto: "Guai che il terremoto non ci fosse stato! Io non ci sarei!"

= Al tempo del terremoto sono venuti ad aiutare quelli di Chialminis gli scouts di Affori.

Nell'occasione delle celebrazione del 50° anniversario sono venuti per vedere il paese, la chiesa ed il campanile, che è il primo ricostruito in Friuli dopo il terremoto, e soprattutto per incontrare le persone che hanno aiutato. E' chiaro che, dopo cinquanta anni, loro non c'erano tutti, e neanche quelli di Chialminis. E' per quello che hanno voluto andare a trovare quelli che sono al cimitero. Sono andati con la gente del paese e, su ogni tomba, si son fatti raccontare la vita di chi vi era sepolto, per poi concludere con una preghiera.

